

ORDINE DEGLI INFERMIERI ▶ Pedrotti: «Le possibilità di risolvere i problemi ci sono»

«Invertire la rotta: serve un piano»

«I dati evidenziano che ci sono forti criticità: è necessario invertire la rotta. I problemi ormai sono noti, a livello nazionale, mondiale e anche locale, e i rischi sono reali. Come dice **Nino Cartabellotta** di **Gimbe** è a rischio il principio di equità nell'accesso alle cure».

Il presidente dell'Ordine Daniel Pedrotti non è sorpreso dai numeri. Ma è ovviamente preoccupato. «Sono reduce dal congresso nazionale di Rimini e la presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli ha sottolineato che gli infermieri non creano problemi, portano soluzioni. Ma abbiamo il coraggio di accogliere queste soluzioni? Le giuste soluzioni possono far paura, ma bisogna avere il coraggio di uscire dall'abitudine e aprire varchi dove oggi ci sono muri. Facciamo dell'infermieristica un progetto forte, capace di reggere le sfide di oggi e di domani. Investire sugli infermieri significa investire sul futuro della nostra Provincia e tutelare il diritto alla salute dei cittadini».

Se le cause delle carenze sono note (turni, conciliazione, stipendi, carriera, aggressioni), ci sono una serie di aspetti sui quali è possibile intervenire subito. Pensiamo, ad esempio, a modelli organizzativi e stipendi. «Sul piatto ci sono una serie di interventi per l'attrattività e per dare valore alla professioni. Con l'assessore Tonina abbiamo condiviso la necessità di un piano provinciale di contrasto alla carenza infermieristica e di rilancio

del valore della professione. Questo è il segnale che gli infermieri si aspettano dalle istituzioni: un progetto condiviso con azioni concrete per riconoscere il valore della nostra professione sugli esiti di salute dei cittadini e sul sistema sanitario provinciale. Servono strategie, sia a breve sia a lungo termine, finalizzate a promuovere il benessere e un maggiore coinvolgimento effettivo dei professionisti a tutti i livelli nei processi decisionali. Fondamentale è ridurre la parte burocratico-amministrativa, soprattutto per i coordinatori, e dare concretezza alla valorizzazione del capitale umano. Come? Con retribuzioni adeguate al livello di responsabilità, espansione delle opportunità di carriera, creazione di una cultura in cui gli infermieri si sentano valorizzati e motivati e la messa a terra di modelli organizzativi innovativi ad elevata autonomia per gli infermieri».

Pedrotti conclude: «Le fragilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale e Provinciale, che sono sotto gli occhi di tutti, rafforzano la necessità urgente di investire nella professione infermieristica e più in generale nelle professioni sanitarie e in modelli organizzativi innovativi. Le possibilità di risolvere i problemi ci sono: l'ingrediente fondamentale è la volontà politica e istituzionale».



Peso: 16%

ref-id-1964

506-001-001